La denuncia Crollo delle esportazioni nel mercato audiovisivo. «Provvedimenti in scadenza, siano confermati gli aiuti»

I produttori: «Senza incentivi fiscali il cinema affonda»

ROMA — Crollano le esportazioni dell'audiovisivo italiano, da 250 milioni di euro nel 2002 ai 93 milioni nel 2011. E gli incentivi fiscali, tax credit e shelter, che attraggono imprenditori e capitali esteri, sono in scadenza. Il grido di allarme viene lanciato da Unindustria, presentando una ricerca sul ruolo del cinema italiano nello scenario internazionale. «Ciò che emerge — dice Giampaolo Letta, vicepresidente di Unindustria e ad di Medusa — è la debolezza della struttura italiana, sia nel cinema sia nella televisione, sul mercato internazionale. E questo si traduce nel calo delle esportazioni e il conseguente aumento delle importazioni. Il mercato interno italiano è praticamente fermo». Hollywood viene però ogni tanto in soccorso con le coproduzioni: «È vero — conferma Letta —, investe nei nostri film, come di recente in *La migliore offerta* di Tornatore. Ma Roma è la capitale dell'audiovisivo, gran parte delle produzioni italiane nascono qui e c'è un forte calo». Giandomenico Celata, direttore del distretto Audiovisivo, aggiunge: «Il cinema per Roma è come la Fiat per Torino».

Ci vuole collaborazione tra pubblico e privato: «Non chiediamo più soldi — precisa Letta — ma che vengano riconfermati a livello nazionale nel 2014 gli incentivi fiscali. Ci vuole una volontà politica: saremo incalzanti con i candidati alle prossime elezioni e controlleremo che gli impegni vengano rispettati». La colpa non è solo del sistema: «È nell'incapacità di gran parte del nostro cinema, e anche della tv, di essere appetibile per l'estero. Bisogna realizzare storie internazionali e girare in inglese. Ma è necessario un salto di mentalità anche da parte di noi produttori. Non dobbiamo pensare che un film fatto per l'Italia funzioni anche all'estero».

E. Cost.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli

Spielberg e il nuovo progetto: un film con l'amico Benigni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile